



Arezzo, li 24/06/2020
Prot.n. 713/2020

**OGGETTO: RELAZIONE SULLA TRASPARENZA LEGGE 190/2012, D.LGS. 33/2013 E
D. LGS. 97/2016 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI**

Il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Arezzo si è dotato con la delibera del 02/12/2015 del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) e del Codice di comportamento dei Dipendenti.

Detti strumenti, che hanno avuto fin dall'inizio l'obiettivo di definire le misure per la prevenzione della corruzione e i modelli per la gestione del rischio di corruzione, sono stato aggiornati in base alle indicazioni ricevute da parte del Consiglio Nazionale Geometri, con delibera del 03/02/2016.

Il 03/02/2016 il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) sono stati entrambi aggiornati con i contenuti indicati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 145/2014 che ha ribadito l'assoggettamento degli Ordini e Collegi Professionali alla normativa sulla Trasparenza e Prevenzione della Corruzione.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.T.I.) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) sono stati infine aggiornati con i contenuti della Delibera ANAC n. 831 del 3/8/2016 la quale ha segnatamente recato "Disposizioni Specifiche per gli Ordini e Collegi Professionali", indicando l'ambito di applicazione ed i profili di rischio specifici.

Nei P.T.T.I. e P.T.P.C. aggiornati con le specifiche indicazioni contenute nella Delibera ANAC 831/2016, tenendo conto delle peculiarità dell'Ente Collegio dei Geometri di Arezzo e della sua struttura organizzativa, sono stati individuati l'ambito di applicazione ed i profili di rischio specifici (indicazione di professionisti per lo svolgimento degli incarichi, pareri di congruità e formazione professionale).

GESTIONE DEI RISCHI:

I Piani di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottati dal Collegio e aggiornati nel tempo hanno previsto fin dall'inizio molteplici misure di prevenzione della Corruzione e di coordinamento tra l'organo di indirizzo politico ed il Responsabile della Prevenzione, che è stato scelto tra i componenti dell'organo di indirizzo politico oltre che per la struttura dell'Ente che non prevede posizioni o incarichi dirigenziali, soprattutto per garantire immediatezza di comunicazione e prevenire fin dal momento della predisposizione degli atti di indirizzo, possibili profili contrari agli obiettivi di prevenzione della corruzione e di trasparenza previsti dal piano.

Inoltre tutti i dipendenti dell'Ente, i quali hanno fin dall'inizio attuato il Codice di Comportamento adottato con delibera del 02/12/2015, hanno mantenuto il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti svolti.





L'attività del sottoscritto Responsabile è stata coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nella organizzazione dell'Amministrazione. In particolare i dipendenti hanno partecipato al processo di gestione del rischio e osservando le misure contenute nel P.T.P.C. sono al corrente del fatto di dover segnalare eventuali situazioni di illecito o di conflitto di interesse al proprio Responsabile; i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ente hanno osservato le misure contenute nel P.T.P.C. e sono edotti del fatto di dover segnalare situazioni di illecito.

Il Consiglio Direttivo (Organo di Indirizzo Politico) ha esercitato le seguenti funzioni:

- Ha designato il Responsabile della Corruzione nella Persona del sottoscritto Geom. Mauro Barberi;
- Ha adottato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione la Trasparenza e l'Integrità (P.T.P.C.I.), il Codice di Comportamento dei Dipendenti aggiornandoli annualmente ed in base alla normativa ed alle indicazioni dall'ANAC e dal Consiglio Nazionale Geometri;
- Adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

La Segreteria ha svolto attività informativa nei confronti del Responsabile della Prevenzione della corruzione, ha proposto misure di prevenzione e collaborato alla elaborazione dei Piani.

I Consiglieri del Collegio dei Geometri di Arezzo hanno collaborato alla indicazione di misure di protezione per i rischi specifici.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione la Trasparenza e l'Integrità è pubblicato sul sito internet istituzionale www.geometriarezzo.it nella sezione amministrazione trasparente.

Nell'ambito dell'Ente non sono presenti aree ad elevato rischio di corruzione; è prevista la possibilità di segnalare illeciti con la modalità whistleblower al fine di permettere la segnalazione in forma anonima di presunti illeciti ed irregolarità.

E' svolto un monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione previste, attraverso la gestione dei processi da parte dell'organo di indirizzo politico nella sua collegialità.

Nel 2019 non sono stati segnalati illeciti.

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI:

Il Collegio ha adottato in conformità al D.P.R. n. 62/2013 nella seduta del 02/12/2015 il Codice di Comportamento dei dipendenti, che è applicato e portato a conoscenza anche di consulenti e collaboratori dell'Amministrazione a qualsiasi titolo ed è pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito internet istituzionale.

Tale codice, integrativo delle P.T.P.C. enuncia le misure comportamentali di maggiore sensibilità per l'Ente e costituisce una misura trasversale di prevenzione della corruzione al cui rispetto sono tenuti i dipendenti, i consulenti e i collaboratori a qualsiasi titolo





dell'Ente. Il codice sarà oggetto di aggiornamento dopo l'emanazione di nuove direttive ANAC.

FORMAZIONE:

Nei piani per la Prevenzione della Corruzione e la trasparenza adottati dal Collegio è prevista tra le misure di trattamento del rischio la formazione del personale; tale misura finora non è stata attuata perché, atteso il ridotto numero dei dipendenti in servizio presso l'Ente, l'attuazione di tale misura avrebbe gravato in maniera eccessiva sul bilancio dell'Amministrazione, si resta pertanto in attesa delle iniziative formative che si pensa saranno realizzate su base nazionale da parte del Consiglio Nazionale Geometri e G.L..

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022:

Il Consiglio Nazionale Geometri e G.L. ha inviato ai Collegi la nota Prot. 2829 del 1/03/2018 con la quale ha indicato uno schema tipo di piano per la prevenzione della Corruzione e Trasparenza; il nuovo piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (P.T.P.C.T.) integra in un documento unitario il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) fino ad allora contenuti in documenti separati, e propone un approccio alla gestione del rischio secondo il modello del *risk management*.

Il nuovo P.T.P.C.T., dopo il necessario periodo iniziale necessario a raccordarsi con i precedenti modelli di gestione del rischio, dovrebbe garantire una risposta più pronta all'attivazione di strumenti di gestione del rischio corruzione per situazioni in evoluzione o non sufficientemente tipizzate.

Nel segnalare che l'attuazione e l'adeguamento piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione la Trasparenza e l'integrità ha favorito l'incremento della consapevolezza dei rischi professionali e delle misure da attivare per la loro prevenzione nei processi gestiti dall'ente, ringraziando il Consiglio Direttivo per la preziosa collaborazione al ruolo di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, esorto il Collegio a continuare nel percorso intrapreso adattando nel tempo il nuovo P.T.P.C.T.I., alle specifiche esigenze che emergeranno nel corso della sua attuazione.

In relazione alla predisposizione del Piano per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2020-2022 si è tenuta in particolare considerazione una puntuale mappatura dei processi e dei conseguenti rischi corruttivi.

All'interno dei rischi mappati si è evidenziato come alcune aree, per esempio l'area sovvenzioni/benefici abbiano avuto per l'Ente un impatto organizzativo minimale, sia in termini di volumi che in termini puramente economici. Ciò nondimeno il Responsabile proseguirà nell'attività di analisi dei processi ed implementerà le misure specifiche da





applicare alle singole aree di rischio, in modo da garantire l'effettività delle misure ed un adeguato impegno amministrativo da parte dei soggetti chiamati ad adottarle.

Tra le varie misure da adottare è individuata l'opportunità dell'introduzione di una clausola risolutiva espressa sugli appalti/incarichi/forniture in caso di fenomeni corruttivi o inosservanza del piano.

Si ritiene che l'introduzione di tale clausola avrà un apporto positivo pratico soprattutto in termini di conoscenza esterna del piano, che altrimenti avrebbe la potenzialità di risultare una mera comunicazione ai fornitori di servizi per il Collegio.

In relazione alle misure di contenimento del rischio obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse, svolgimento di incarichi d'ufficio – attività e incarichi extra-istituzionali inconfiribilità e incompatibilità potranno essere oggetto di una regolamentazione da parte dell'organo di indirizzo politico in quanto, sebbene non si siano mai manifestati eventi potenzialmente corruttivi, appare opportuna la predisposizione di un regolamento in materia.

Ultimo aspetto da evidenziare, se pur nella consapevolezza e nella condivisione dell'adozione e della costante applicazione delle norme Anticorruzione e Trasparenza, è che lo scrivente ritiene che il livello di inquadramento di un Collegio Professionale, con caratteristiche analoghe al nostro, sia decisamente penalizzante e con procedure così ridondanti da apparire quasi inutili. Pertanto sarà cura anche dello scrivente promuovere una campagna di sensibilizzazione nei confronti del nostro Consiglio Nazionale per far sì che venga adeguatamente interessata l'autorità competente in materia (ANAC) e si arrivi, pur nel rispetto puntuale delle norme, ad una vera semplificazione delle procedure ed alla eliminazione di misure ridondanti ed eccessivamente burocratizzate se non addirittura avulse rispetto al contesto in cui sono calate.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(Geom. Mauro Barberi)

